

Interdetto, nè quanto alla voce, nè quanto al significato, nella scrittura divina; ned in alcuni de' Padri antichi, nè nelle raccolte de' Canon di Burcardo, nè di Ivone, nè di Graziano, il quale scrisse il 1150. Mà bene incomincia doppo di quello. Perché ne fa menzione primo ne' i Decretali Aless. III. in una sua lettera a' Prelati d'Inghilterra l'anno 1170. in circa.

E se alcuno pensasse che il *cap. Miror. 17. q. 4.* si potesse interpretare dell' Interdetto, prima da se stesso conoscerà, che in modo alcuno nõ si puol' intendere del locale, del quale parliamo noi: Secondo che altro è, *oblatione non recipi*, ed altro è, *non interesse divinis.*

Mà li versati nelle storie sapranno senza dubbio, che Bonifacio Conte abitò sempre in Cartagine, per lo che non puol' in alcun modo trarne la conchiuisione dell' antichità dell' Interdetto locale, che comprende gl' Innocenti. Nel principio, che si cominciò à sopporre luoghi all'